

## **INTRODUZIONE**

**P. Frank Monks, M. I.**

Superiore generale

Sin da bambino, sono sempre stato affascinato dal numero di cittadini degli Stati Uniti che tornavano in Irlanda, ricercando tracce delle loro radici. Ricordo la loro gioia nello scoprire il nome del nonno o del bis nonno nel registro battesimale del villaggio. La loro gioia era contagiosa. Mi ha insegnato quanto è importante, per tutti noi, essere consapevoli delle nostre origini, se vogliamo veramente apprezzare l'insieme dei valori che ci guidano, e se vogliamo programmare la direzione verso cui camminare. Il Concilio Vaticano II ha invitato tutti i religiosi a tornare alle fonti originali per riscoprire lo spirito dei propri fondatori. Questo sarebbe stato un compito quasi impossibile per noi Camilliani se non ci fossero state delle persone che hanno curato e lavorato sodo per preservare la documentazione risalente all'inizio della nostra fondazione. Abbiamo una storia gloriosa di cui possiamo essere orgogliosi, anche se non mancano ombre. Sono consapevole del grande debito che abbiamo verso i nostri antenati, perché senza la loro visione e senza il loro lavoro per preservare tutto il materiale antico, ci saremmo trovati davanti ad un compito impossibile.

Negli ultimi anni, l'attuale amministrazione dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli infermi (Camilliani) ha dedicato molte energie al recupero della propria storia. Quattro anni fa si è dato inizio ad un progetto di indicizzazione e di inventariazione elettronica del materiale archivistico, di facile accesso ed in linea con gli standard accettati internazionalmente (ISAD e ISAR). Questo processo ci ha permesso di apprezzare ulteriormente la ricchezza della nostra tradizione, testimoniata dal materiale accumulatosi nell'Archivio Generale.

Esso ha ottenuto un notevole riconoscimento, che ne mette in risalto l'importanza per studi specifici nel campo ecclesiale e della storia della salute. Nel maggio 2004, infatti, l'Archivio Generale è stato ufficialmente riconosciuto dalla Soprintendenza per i Beni Archivistici come *“di notevole interesse storico, in quanto testimonianza primaria dell'attività di un Ordine di grande importanza, di vita plurisecolare e diffusione mondiale”* (Prot. 799/VI.5).

Il riordino e la riorganizzazione dell'Archivio Generale è il primo passo di un progetto più ampio. Esso mira a riprendere il lavoro di ricerca e di analisi storica dell'Ordine e delle sue vicende in un arco di tempo di oltre quattrocento anni, un'opera che rimane ancora incompiuta e, per diversi versi, da approfondire.

A tal fine è stata istituita una Commissione Scientifica, che, attraverso diverse modalità, contribuisca al recupero della storia così come testimoniata dalla documentazione ora più facilmente accessibile.

Ci troviamo all'inizio di un nuovo cammino. Il Seminario Internazionale "Archivio dei Camilliani: studi e problemi", di cui riportiamo qui i contributi dei vari relatori, rappresenta l'anello di congiunzione tra la prima e seconda fase del programma della presente amministrazione generale dei Camilliani. Con il Seminario si conclude il progetto di recupero del materiale archivistico e la sua nuova e moderna collocazione. Oltre ad essere un segno di apprezzamento per chi vi ha lavorato, il Seminario offre anche la possibilità di testimoniare al mondo accademico ed ecclesiale i risultati del lavoro fatto. Il Seminario ne è una fotografia fedele.

Il rispetto per il nostro passato ci aiuta ad apprezzare sempre di più ciò che possediamo. Ci aiuta a capire sempre di più chi esattamente siamo. La cultura e la spiritualità sono sempre molto legate nella tradizione cattolica, specialmente negli ordini religiosi. Noi vogliamo che questa buona tradizione continui, e certamente non vogliamo che gli storici del futuro ci guardino e trovino che abbiamo mancato nel nostro dovere e responsabilità.

Che il vostro lavoro di archivisti continui ad ispirarci. Buon lavoro.

P. Frank Monks, M. I.

Superiore generale

